

COMUNITA' MURIALDO TAA e COMUNE DI TRENTO

SCHEDA DI PROGETTO

NOI AL CENTRO	
Referenti progetto	Monica Susat – Comune di Trento Serena Olivieri – Comunità Murialdo

Premessa, analisi contesto/problema/ perché è nato

Il progetto nasce a seguito delle sollecitazioni interne ed esterne all'amministrazione riguardanti l'area dei minori e le famiglie, in particolare quelle con figli temporaneamente fuori famiglia (affidati a famiglie o comunità).

In questi ultimi anni, si è evidenziata la necessità di sperimentare nuove modalità di coinvolgimento delle famiglie, allo scopo di proporre momenti di ascolto e di confronto tra genitori per la condivisione di esperienze e la possibilità di trovare reciproco sostegno.

Con la finalità di conoscere quanto già sperimentato nell'ambito del territorio comunale si sono svolto incontri di conoscenza delle esperienze di mutuo aiuto per genitori (esperienza del Punto Famiglie e Ama con genitori anche di Padre Angelo), confronto con Centro Infanzia (Anna Berloff). A seguito di incontro in Pat per la presentazione di Emamef abbiamo rilevato la coincidenza di intenti con Murialdo con la quale abbiamo condiviso l'interesse di progettare una proposta per costituire un gruppo rivolto a genitori. Successivamente abbiamo conosciuto l'esperienza di un gruppo attivo nella USL di Parma attraverso la Murialdo e la dott.ssa Nadia Bocchi del ruolo terapeutico di Parma. Inizialmente il progetto è stato presentato ad operatori interessati del nostro servizio, a Murialdo, Ama, Punto famiglie, Comune di Rovereto e alcuni genitori coinvolti. Successivamente, dopo la prima fase esplorativa, si è costituito il gruppo regia composto da 6 operatori del servizio, 2 della Murialdo, e 2 genitori. Il gruppo regia ha elaborato il progetto dove sono definiti gli obiettivi, le azioni/interventi, le specifiche del percorso e le modalità di verifica e valutazione. Il progetto è stato presentato sia all'interno del Servizio Attività nelle riunioni di area minori e famiglia sia all'esterno con le strutture residenziali per minori, le strutture madre bambino.

AREA DI INTERVENTO PIANO SOCIALE	■ area sostegno alle famiglie
Priorità	■ sostegno alle famiglie nelle funzioni educative
OBIETTIVO GENERALE	Prevenire il disagio socio-educativo attraverso l'accompagnamento delle famiglie nella crescita dei figli.
OBIETTIVI SPECIFICI	Realizzare progetti innovativi di sostegno alla genitorialità delle famiglie di origine ed in particolare di quelle che usufruiscono di servizi integrativi o sostitutivi del nucleo familiare. Sotto-obiettivi: <i>1. Offrire uno spazio di ascolto e confronto per raccontare l'esperienza di genitore e permettere l'espressione dei vissuti ad essa correlati. In particolare:</i> <i>a. favorire la condivisione dell'esperienza di genitori legata alla quotidianità del rapporto con i figli</i> <i>b. permettere l'espressione dei propri vissuti attraverso materiali stimolo proposti</i> <i>2. Offrire la possibilità ai genitori di creare e mantenere relazioni</i>

	<i>e reti di supporto reciproco.</i>
TERRITORIO INTERESSATO	Territorio Val d'Adige
DESTINATARI	Genitori con figli in affidamento familiare e/o in comunità residenziale.
DESCRIZIONE ATTIVITA'/METODO UTILIZZATO	<p>Sono proposti 9 incontri di gruppo condotti da un facilitatore (Mosè Mora della Murialdo) e con la presenza di un osservatore (Vallì Mosele del servizio). Il primo incontro ha lo scopo di presentare il progetto (obiettivi modalità e regole) e favorire la conoscenza dei partecipanti.</p> <p>L'assistente sociale che invita il genitore gli propone di compilare la propria "carta d'identità" che ha lo scopo di facilitare la presentazione nel primo incontro. Ai genitori viene offerta la possibilità di effettuare un colloquio individuale di approfondimento e/o chiarimento, dopo il primo incontro di gruppo.</p> <p>Verifiche in itinere: il lavoro del gruppo sarà supervisionato dalla dott.ssa Bocchi Nadia di Parma attraverso incontri specifici; il gruppo regia mensilmente sarà aggiornato sull'andamento del gruppo in relazione agli obiettivi proposti.</p>
TEMPI DI REALIZZAZIONE E SEDE	9 incontri di 2 ore ciascuno sabato dalle 10.00 alle 12.00 a partire dal 18 ottobre 2014 (2 incontri al mese fino a dicembre e poi a cadenza mensile fino ad aprile 2015) presso la sede AMA in via Taramelli 17 a Trento.
SOGGETTI COINVOLTI	Genitori, assistenti sociali, comunità Murialdo, facilitatore, osservatore, gruppo regia, volontari scout per babysitting
VALUTAZIONE	
SOGGETTO/I CHE VALUTA/NO	I partecipanti al percorso: genitori, operatori del servizio attività sociali, operatori della comunità Murialdo
1. CRITERI	<p>Rilevanza</p> <p><input type="checkbox"/> <u>elevato grado di rischio</u></p> <p>Incisività</p> <p><input type="checkbox"/> <u>efficacia</u></p> <p><input type="checkbox"/> <u>generatore di cambiamenti e ricadute stabili</u></p> <p><input type="checkbox"/> <u>integrazione fra servizi, privato sociale e società civile</u></p>

	<p>Sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <u>promozione di processi autonomi</u> <input type="checkbox"/> generazione di capitale sociale <input type="checkbox"/> <u>azione di empowerment</u> <input type="checkbox"/> <u>economicità</u>
2. INDICATORI	<p>Sotto obiettivi: 1a almeno l'80% dei genitori racconta al gruppo la propria esperienza e i genitori ascoltano. 1b almeno il 50% dei partecipanti, nel corso degli incontri, manifesta e comunica il proprio vissuto (attraverso linguaggio verbale e non verbale). 2 i genitori si scambiano tra loro informazioni, disponibilità, anche per condividere il tempo libero.</p> <p><i>Indicatore di efficacia:</i> Frequenza regolare dei genitori al gruppo</p> <p><i>Indicatore: generatore di integrazione fra servizi, privato sociale e società civile:</i> presenza di due famiglie di origine e del privato sociale nella progettazione, gestione e valutazione dell'attività.</p> <p><i>Indicatore/di empowerment/promozione di processi autonomi:</i> progettazione da parte dei genitori di altri percorsi autonomi durante il prossimo anno</p> <p><i>Indicatori: generatore di cambiamenti e ricadute stabili:</i> il genitore riporta condivisione ed esprime maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo di genitore, al rapporto con i figli attraverso la verbalizzazione dell'esperienza di genitore</p> <p><i>Indicatore di economicità:</i> progetto elaborato da genitori gratuitamente, da operatori dei servizi in orario di servizio, in genere i costi diversi (specificare quali) sono sostenuti dall'amministrazione comunale e da Murialdo</p>
3. STRUMENTI DI RACCOLTA DEI DATI	<p><i>Strumenti del gruppo genitori -facilitatore e osservatore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • scheda incontri con rilevazione presenze (allegato) • diario di bordo del facilitatore (allegato) • strumento di rilevazione del gradimento dei genitori

	<p>(allegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> • confronto e scambio verbale in itinere e finale • sintesi e restituzione a fine percorso da parte del gruppo e da parte del facilitatore ed osservatore (se scritto allegare) <p><i>Strumenti del gruppo regia:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • verbali degli incontri di verifica del percorso
RISORSE	
1. Fonte di finanziamento	Comunità Murialdo per la supervisione esterna dott.ssa Bocchi
4. Adempimenti	<p>Ore di programmazione/numero ore/n. operatori coinvolti:</p> <p>operatori del Servizio Attività sociali: n. 6</p> <p>operatori della Comunità Murialdo: n. 2</p> <p>genitori: n. 2</p> <p>Fasi: da gennaio ad aprile: ideazione aperta a vari soggetti sia interni che esterni</p> <p>da maggio ad agosto: progettazione</p> <p>da settembre ad ottobre: organizzazione, pubblicizzazione ed avvio percorso</p>
